

masti si vede *Marco Pasqualigo da Candia*, che ebbe voti propizj 78, e contrarj 15. Ora io la penso così: *Marco Pasqualigo* fu ballottato e rimase dei 30. Dunque ajutò la Patria, e per questo titolo debbe dirsi, che egli venisse assunto al Consiglio: altrimenti forse non poteva provar la conservata sua Nobiltà. Se l'ingresso nel M. C. gli conveniva per gius liquido a causa della Cavalleria de' suoi Progenitori, sicchè pretendesse di non voler privilegio di grazia, come poi ajutò la Patria con quelli che aspiravano a quell'onore? E come se egli aveva così certo gius di entrar nel Consiglio, mise la sua causa a ripentaglio lasciandosi ballottare? Se *Marco Pasqualigo* entrò per gius di Cavalleria nel M. C. come poi entra a far il numero di 30 eletti alla Nobiltà? Che poi in verità *Marco Pasqualigo* offrì in comodo della Rep. fosse ballottato, e rimasto entrasse a formar il numero delli 30; ella medesimo ce lo insegna t. V, pag. 337, segg. Ove alla pag. 369, dice che ebbe voti propizj 70, contrarj 21. Alla pag. poi 353, ella scrive così: 18. *Marco Pasqualigo di Candia promise di servire sopra l'armata con due servi e di pagare balestrieri 50, a Ducati 8 al mese per mesi quattro, dando a medesimi la mercede anticipata di mesi due. Donò pure al Governo un suo naviglio atto al carico di botti 250, obbligandosi in oltre di pagare uomini 50 da remo per mesi quattro, coll'offerta di prestar all'erario Duc. 500 d'oro, i quali gli fossero restituiti un anno dopo il fine di quella guerra. Consideri Sig. Abb. l'autorità del suo Documento, e li riflessi da me fatti di sopra, e poi giudichi qual fede possa prestarsi al suo Cronista. Non voglio pensare, che il suo Cronista per impostura abbiaci scritta quella leggenda. Forse equivocò, trovando io in due Registri di Famiglie, che nel 1381 certo *Antonio Pasqualigo* per meriti fu aggregato al Consiglio. Alcuni però lo mettono ripatriato da Candia nel 1383.*

172) Passa ella Sig. Abb. pag. 284-288, a provare ad evidenza dall'antiche Scritture, che nei tempi stessi controversi TUTTI gli affari pubblici erano maneggiati da SOLI Nobili. E dopo recati in mezzo molti Documenti conclude: Restar sufficientemente dimostrato, che nei tempi al Sec. XIV anteriori i SOLI Nobili formavano il M. C. e maneggiavano gli affari TUTTI della Veneziana Rep. In tanto e a buon conto dal provar ad evidenza ella medesimo discende per un salto non so se di ottava,